

esistente fra i due sessi. Con quest'opera Merzario riesce inoltre a dimostrare come il controllo delle nascite, diffusosi precocemente nei villaggi alpini, sia un passo decisivo verso la modernizzazione della società occidentale.

La terza monografia di Merzario, *Adamocrazia*, approfondisce ulteriormente l'indagine sui molteplici aspetti della vita di una comunità alpina, cercando di mettere a fuoco la logica e le strategie alla base delle scelte matrimoniali. Tramite quest'opera Merzario completa il quadro dell'indagine sugli effetti provocati dalle migrazioni sul mercato del lavoro, sottolineando come ciò determinasse una divisione sessuale dei ruoli lavorativi, in cui le donne analfabete rimanevano a casa a coltivare la terra mentre gli uomini istruiti giravano l'Europa come artigiani per procurarsi il denaro per le rimesse da inviare a casa. Questa divisione del lavoro gravava molto di più sulle donne, tanto che, secondo la definizione data dal bernese Karl Viktor von Bonstetten che visitò i baliaggi nella Svizzera italiana a fine Settecento, esse erano "bipede femminee bestie da soma"¹⁹. Merzario non dà però un quadro esclusivamente negativo della condizione femminile, in quanto egli dimostra come in alcuni villaggi delle valli ticinesi le donne sole si riunissero per prendere decisioni comunitarie o addirittura assumere la carica di console. Tuttavia Merzario ribadisce che questo ribaltamento dei ruoli è solo nella forma in quanto gli uomini continuano a gestire, tramite ordini scritti, l'uso del denaro inviato a casa. Quest'ultimo punto è stato però rivisto da Paola Corti e Patrizia Audenino secondo le quali l'assenza degli uomini ha offerto alle donne le prime occasioni di vera autonomia all'interno del villaggio²⁰.

L'ultima monografia di Merzario, il *Fuoco Acceso*, scritta in collaborazione con Luigi Lorenzetti cerca di proporre una sintesi del suo percorso storiografico e al tempo stesso di dare uno sguardo generale sulla civiltà alpina nel suo insieme, ma anche nelle sue diverse realtà regionali e locali. Merzario prova anche ad approfondire la ricerca sulla condizione femminile, cercando d'indagare la presenza femminile nei flussi migratori dalle comunità di valle. Infatti egli dimostra come l'emigrazione alpina non sia fenomeno esclusivamente maschile, e che anche le donne ne sono protagoniste trovando lavoro come impiegate nelle botteghe o nei negozi di familiari e parenti, oppure come domestiche nelle case borghesi in città²¹. Una tematica che Merzario avrebbe avuto intenzione di approfondire era quella dell'assistenza agli anziani che si sarebbe collegata alla questione dei sistemi e delle strategie ereditarie, una pista di ricerca rimasta però incompiuta a causa della sua morte avvenuta nel gennaio del 2006²².

In conclusione l'importanza di Merzario nel panorama storiografico italiano è cruciale in quanto è stato un protagonista degli studi socio-economici della famiglia e del mondo delle migrazioni alpine, dove il suo interesse si è sempre indirizzato verso le figure più umili e meno conosciute, come le donne residenti in piccoli villaggi alpini, dimostrando così che le sue analisi, nelle parole di Laurence Fontaine, sono state «molto sconvolgenti perché esse sono fatte intorno agli individui»²³.

- 1 Mau renze Fran
- 2 Per u Alp rino, bridg lavor gran uom Molf Chia inter mode Amb maca pren Cava ranter M. C Muse e term Corti e mig Forn del p piccol
- 3 Raul lano,
- 4 Stefan dime rio.hr
- 5 A qu vol.X
- 6 Raul Torin
- 7 Per le Rivist vol.17
- 8 Ayma Ferdin verso